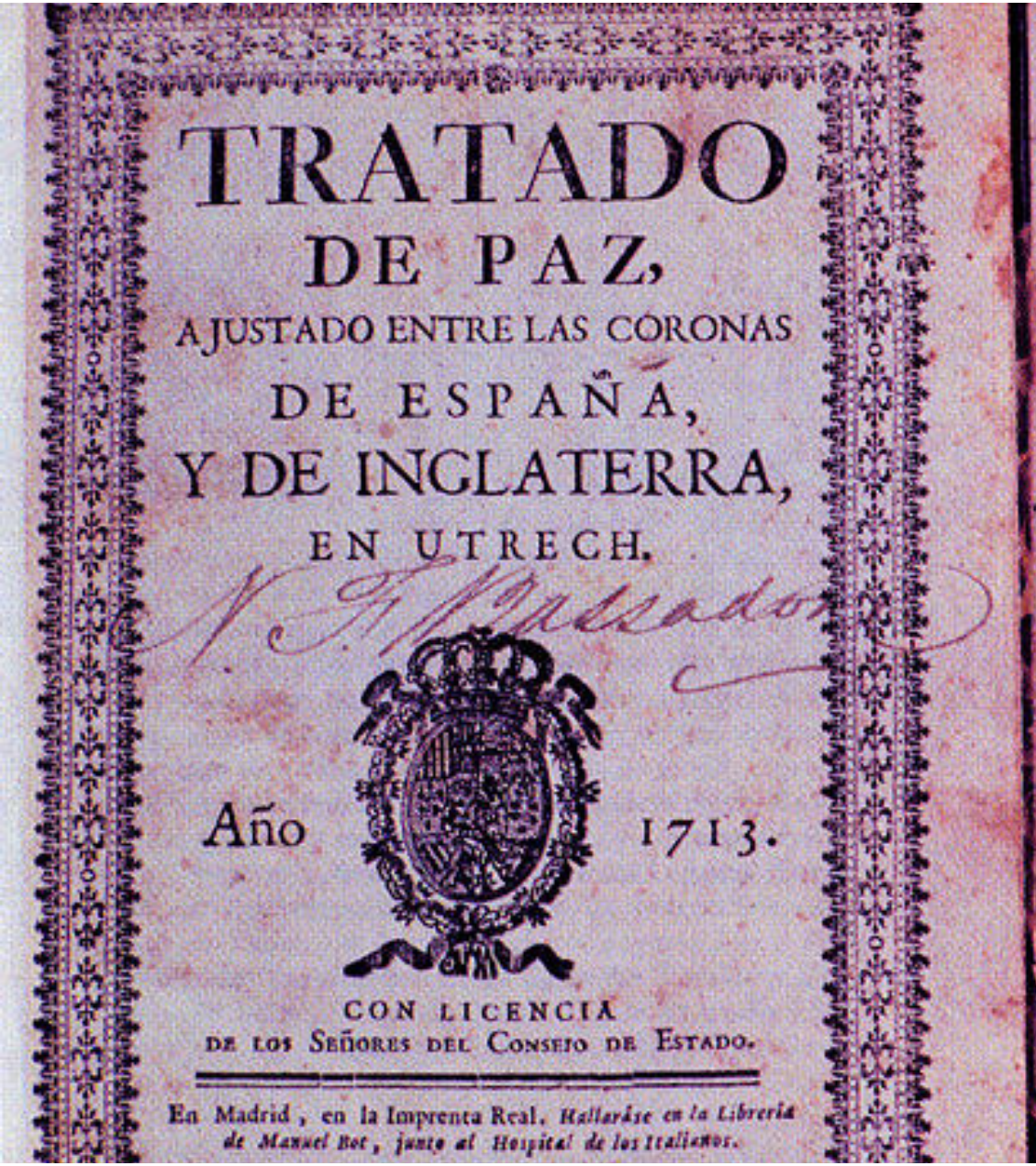
LA COMARCA DI MILAZZO NELLA SICILIA DI VITTORIO AMEDEO

Aspetti
politici, economici, militari

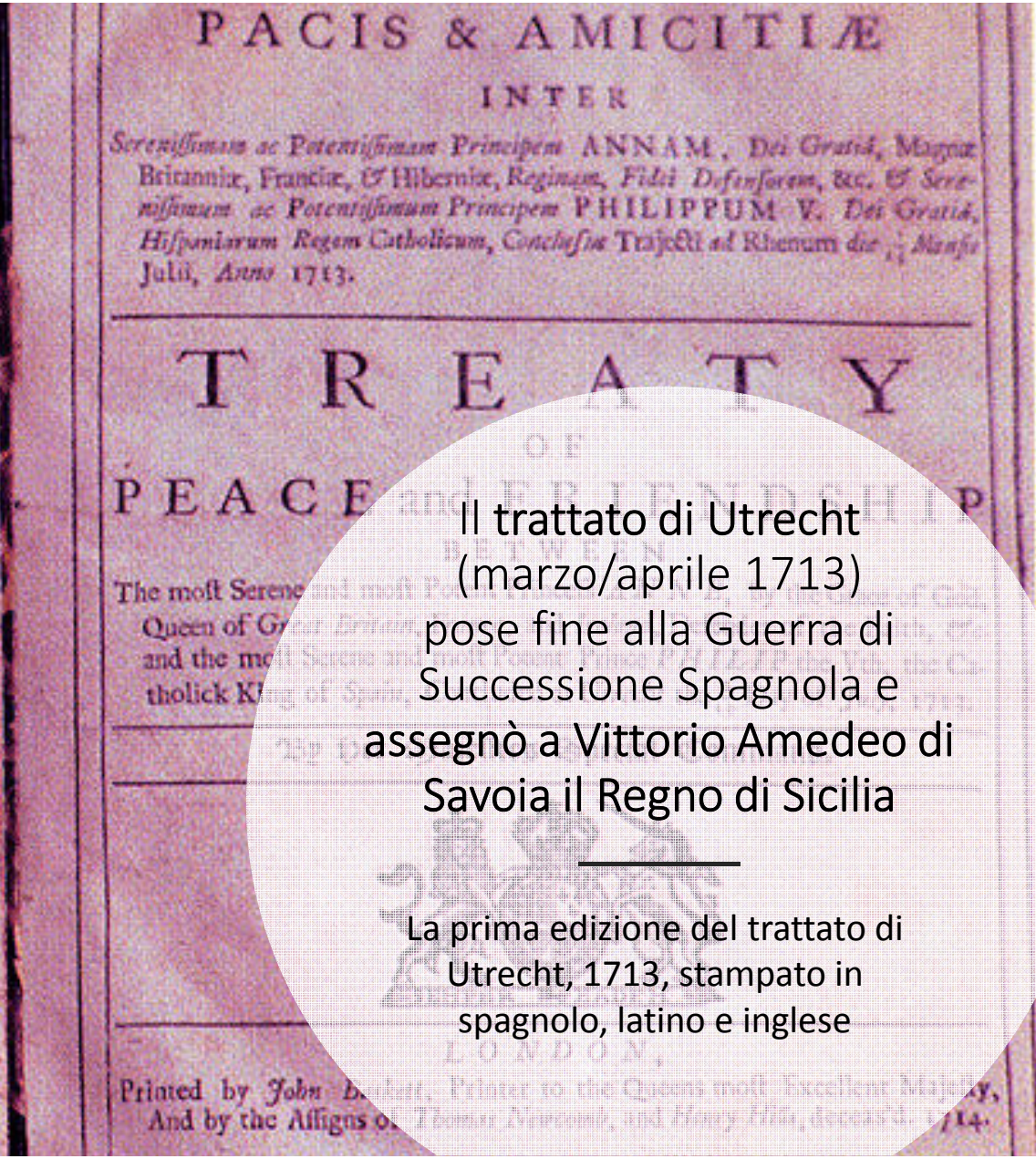


TRATADO
DE PAZ,
AJUSTADO ENTRE LAS CORONAS
DE ESPAÑA,
Y DE INGLATERRA,
EN UTRECH.

Año 1713.

CON LICENCIA
DE LOS SEÑORES DEL CONSEJO DE ESTADO.

En Madrid, en la Imprenta Real. Hallarase en la Libreria de Manuel Bot, junto al Hospital de los Italianos.



PACIS & AMICITIÆ
INTER
Serenissimam ac Potentissimam Principem ANNAM, Dei Gratiâ, Magnæ Britanniæ, Franciæ, & Hiberniæ, Reginam, Fidei Defensorem, &c. & Serenissimum ac Potentissimum Principem PHILIPPUM V. Dei Gratiâ, Hispaniarum Regem Catholicum, Conclusæ Trajecti ad Rhenum die [illegible] Mensis Julii, Anno 1713.

TREATY
OF
PEACE

The most Serene
Queen of G
and the mo
tholick K

Printed by John
And by the Assigns o

Il trattato di Utrecht (marzo/aprile 1713) pose fine alla Guerra di Successione Spagnola e assegnò a Vittorio Amedeo di Savoia il Regno di Sicilia

La prima edizione del trattato di Utrecht, 1713, stampato in spagnolo, latino e inglese

10 giugno 1713

- Vittorio Amedeo di Savoia, arriva a Palermo insieme alla consorte Anna di Orleans.
- Uomo sobrio, non si cura di ottenere facile popolarità. Ha scritto una *prammatica* contro il lusso e la applica lui stesso. Veste abiti di panno, calze di lana o filo, scarpe grosse, unico lusso la parrucca. Non piacerà ai nobili abituati allo sfarzo della corte Spagnola e neppure al popolo.
- Papa Clemente XI negando le prerogative che la Legazia Apostolica conferiva ai re di Sicilia pretendeva che Vittorio Amedeo gli chiedesse l'investitura.

Prendendo possesso dell’Isola, Vittorio Amedeo ereditava la cosiddetta «Controversia liparitana».
Per costringerlo ad ereditare la vertenza, Papa Clemente XI, aveva inviato disposizioni all’arcivescovo di Palermo perché si astenesse dal partecipare alle cerimonie di insediamento del nuovo sovrano ma la nave che portava il dispaccio affondò.

Controversia Liparitana 1711

Il 22 gennaio 1711 , due esattori di imposte avevano sottoposto a tassazione un sacco di ceci messo in vendita sulla piazza del mercato da incaricati del vescovo di Lipari, il quale, ritenendo lesi i suoi antichi privilegi, reagì scomunicandoli.
In breve la questione coinvolse **Tribunale della curia** e **Tribunale della Monarchia**, investendo direttamente Vescovo e Stato di Sicilia che era governato da un viceré per conto del re Filippo V di Spagna.
In questione non erano solo una partita di ceci e la situazione di due *catapani* ma molto di più.
La Diocesi di Lipari per un privilegio risalente ad una bolla di Papa Urbano II del 1091, era ritenuta dipendente direttamente dalla Sede Apostolica per cui i giudizi del Vescovo, nelle questioni in cui aveva competenza, potevano essere sindacati solo dal Papa. Il Regno di Sicilia invece vantava un privilegio del 1098, sempre risalente ad Urbano II che riconosceva il **Re di Sicilia legato apostolico del papa per diritto di nascita**, competente a nominare i vescovi di Sicilia e mediante il Tribunale della Monarchia, poteva decidere in sede di appello, su temi riservati al giudizio dei vescovi. Ora accadeva che il Regno di Sicilia ignorando la particolare situazione di Lipari pretendeva di trattarla come una qualsiasi diocesi siciliana. Papa Clemente XI non tollerava l'ingerenza del re e di un tribunale civile nelle sue competenze e voleva abolire la Legazia Apostolica. Il caso dei ceci del vescovo di Lipari diventa quindi il detonare di un conflitto tra poteri.

Clemente XI

- Durante il regno di Vittorio Amedeo la questione liparitana produsse un susseguirsi di scomuniche che rischiarono di coinvolgere anche il Viceré e provocarono la sospensione di funzioni religiose in presenza di «scomunicati» dei due schieramenti.
- Vittorio Amedeo risolse la questione (dic.1716) decretando che gli atti della Gran Corte venivano emanati direttamente a suo nome e stabilì la nullità degli atti emanati dal papa.
- A quel punto Roma facendo un passo indietro propose un progetto di riappacificazione che non fu gradito dal re.

Annibale Maffei

- Non trovandosi a suo agio in Sicilia, prima del trascorrere di un anno Vittorio Amedeo lasciò l'isola, nominando Viceré il Conte Annibale Maffei confermandogli ufficialmente ampia facoltà di governo ma di fatto obbligandolo ad ubbidire a disposizioni che limitavano molto le sue azioni.
  Ad es. Non poteva convocare il parlamento, ne nominare capitani di giustizia nelle città demaniali

Filippo V di Spagna

Alcuni articoli del trattato di Utrecht avevano lasciato al re di Spagna la Contea di Modica e la città di Alcamo. Filippo V ne approfittò per chiedere a Vittorio Amedeo di nominare in questi territori capitani e potervi liberamente esportare.

Comarca di Milazzo

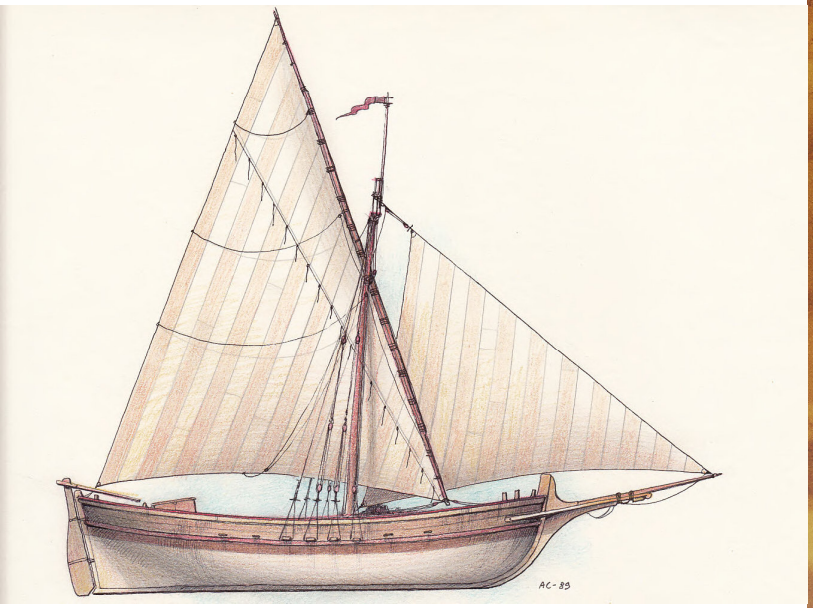
- Le Comarche erano città demaniali sede dell'amministrazione fiscale del territorio e delle terre feudali circostanti.
- Il capoluogo della comarca era sede del ***SECRETO***, funzionario regio che sovraintendeva alla riscossione dei tributi e si occupava del censimento della popolazione della comarca.
- In base ai censimenti, avveniva la distribuzione del carico fiscale sugli abitanti della circoscrizione stessa.

Altre comarche nel territorio erano:

Castroreale
Santa Lucia
Pozzo di Gotto

e…
ROMETTA

Grazie al porto nel quale confluiscono prodotti agricoli dell’entroterra Milazzo è sede di importanti scambi commerciali



Nelle Terre della Comarca era diffusa la produzione della **seta** che veniva esportata in tutta Europa

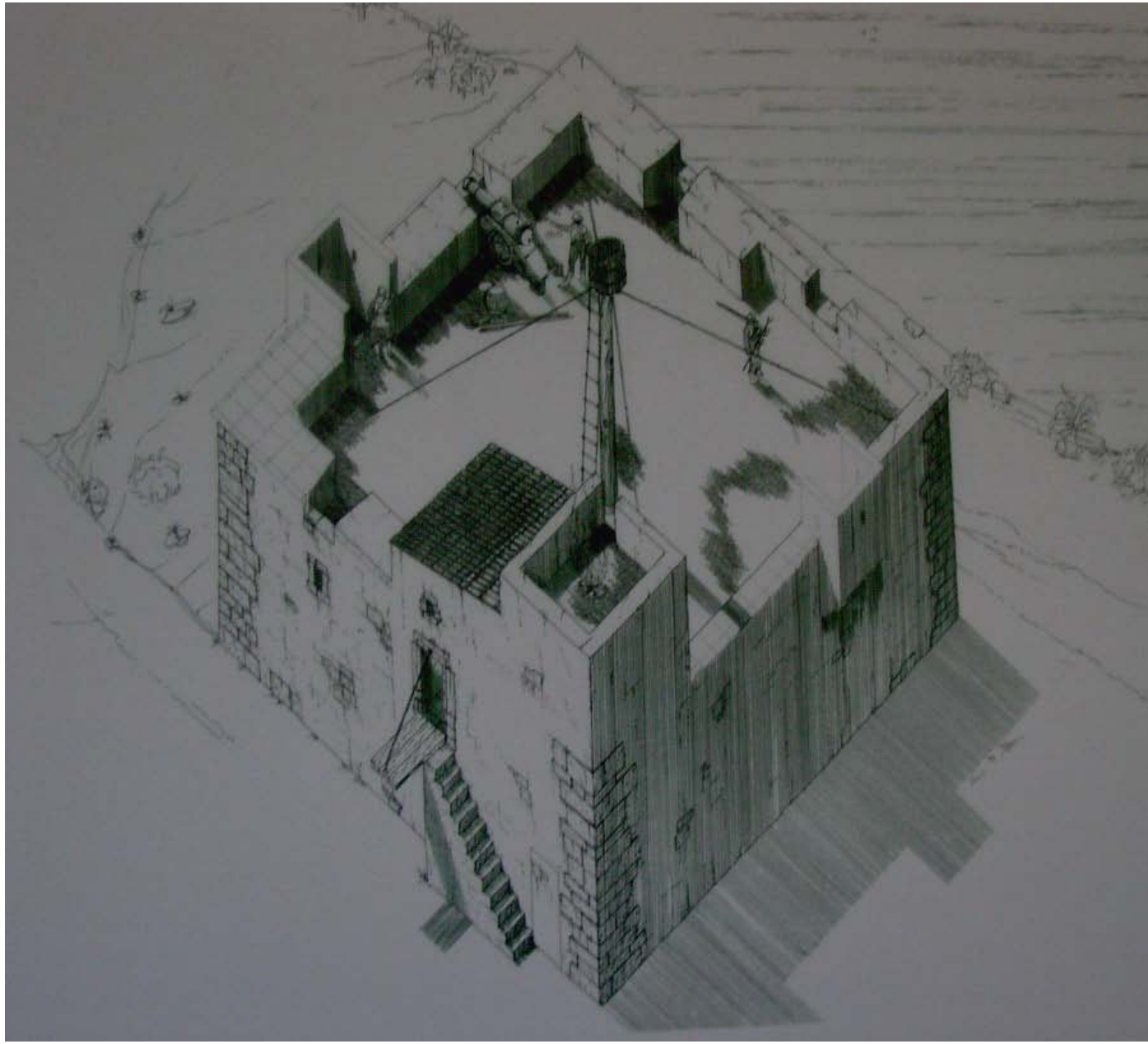
Vino e olio venivano esportati in grande quantità

Importantissime anche le Tonnare

1715 riprende il pericolo degli attacchi turchi sulle coste siciliane

Si raccomanda il controllo delle coste

- Per avvistare l’eventuale sbarco di corsari si continua ad usare il sistema delle torri di avvistamento



Oltre al classico sistema delle torri, su alcune alture vengono creati dei punti di osservazione costituiti da garitte con a fianco basse casette che ospitavano i guardiani. Più economiche delle torri erano comunque molto efficaci. Questa si trova a Venetico.

Viene istituita una MILIZIA

- Oltre alle truppe savoiarde, per la difesa dell'Isola si istituisce una **Milizia** in grado di partecipare alla difesa costiera anche di località situate all'interno.
- La milizia era organizzata territorialmente in **10 Sargenzie**, ciascuna comandata da un Sergente Maggiore con compiti militari e politici, dovendo egli verificare anche la fedeltà dei Giurati delle università.
- Ogni 4 mesi il Sergente Maggiore passava in rivista i suoi soldati, verificava eventuali morti o disertori facendoli rimpiazzare dai Giurati che a loro volta dovevano rilasciargli una «fede» da trasmettere al viceré.
- Il peso della Milizia si ripartiva tra i benestanti del Regno in proporzione alle loro possibilità.
- Ogni anno in tutte le città e terre del Regno si tenevano consigli che provvedevano alla tassazione.

VIII Sergenzia (PATTI)
Comandante
Don Vincenzo Mercadante

- La Comarca di Milazzo era inclusa nella SARGENZIA DI PATTI, comandata da Don Vincenzo Mercadante da cui dipendevano **3 compagnie di fanteria** (767 soldati) che dovevano essere così equipaggiati:

1 Scopetta lunga con tracolla, baionetta, spada da 3 palmi, borsa per munizioni.

VIII Sergenzia (PATTI)
Comandante
Don Vincenzo Mercadante

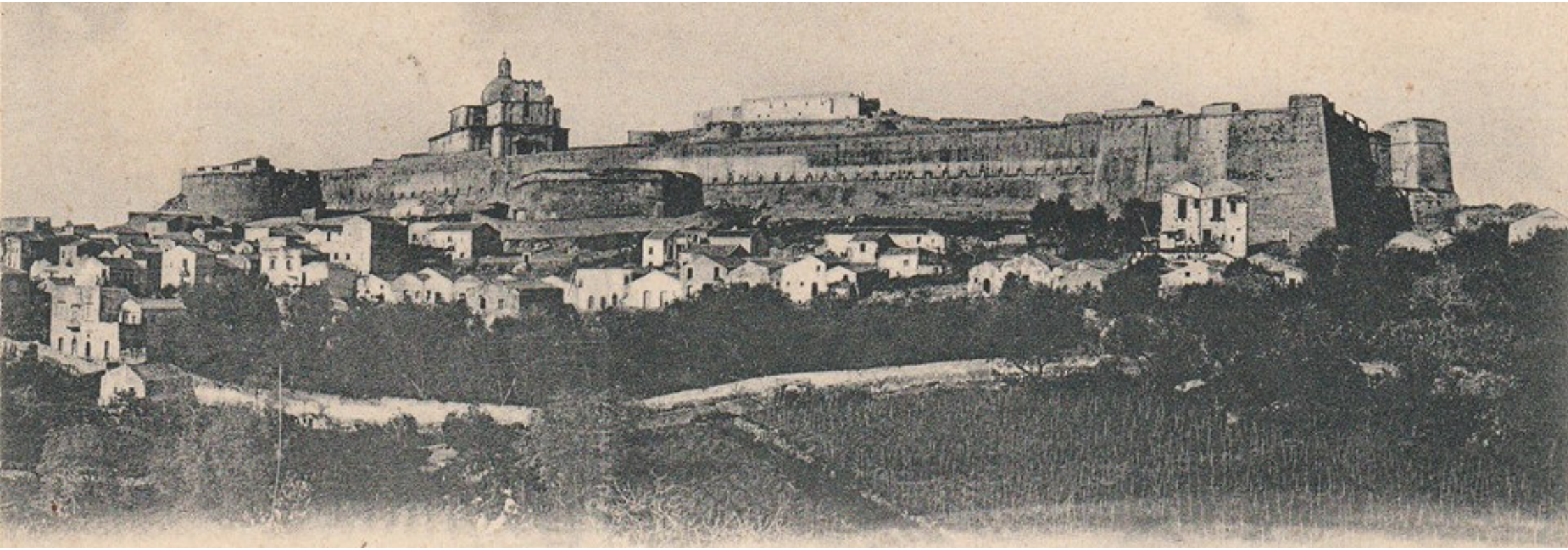
Da lui dipendono anche

2 compagnie di cavalleria (95 soldati) che dovevano essere così equipaggiati:

- 1 scopetta lunga con tracolla, una spada o sciabola corta, 2 pistole, borsa per munizioni, stivali, speroni, borraccia e 1 cavallo di tre anni.

Terre della comarca che concorrono all’VIII Sargenzia

• Monforte	Cavalli	**2**	Fanti	**42**
• S. Lucia	«	**14**	«	**55**
• Rocca/Valdina	«	**2**	«	**26**
• Rametta	«	**1**	«	**26**
• Venetico /S. Martino	«	**3**	«	**12**
• Saponara	«	**2**	«	**14**
• Bavuso	«	**1**	«	**8**
• Calvaruso	«	**0**	«	**11**



MILAZZO

Ha un castello, piccolo, ma provvisto di 2 cinte murarie. Importante è la sua baia: «*può ospitare un grande esercito navale con sicuri luoghi d'ancoraggio […]. Grazie alla sua posizione strategica questo porto deve essere considerato uno dei più importanti dell'Isola*»

Reggimento fanteria Saluzzo

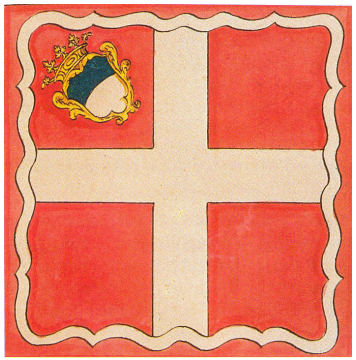
Nella Piazzaforte di Milazzo è schierato un battaglione piemontese del **reggimento fanteria SALUZZO** diviso in 7 compagnie per un totale di 420 uomini portati a 600 nel 1718.

Cui si aggiungono

34 uomini della Milizia cittadina COMPAGNIA FRANCO

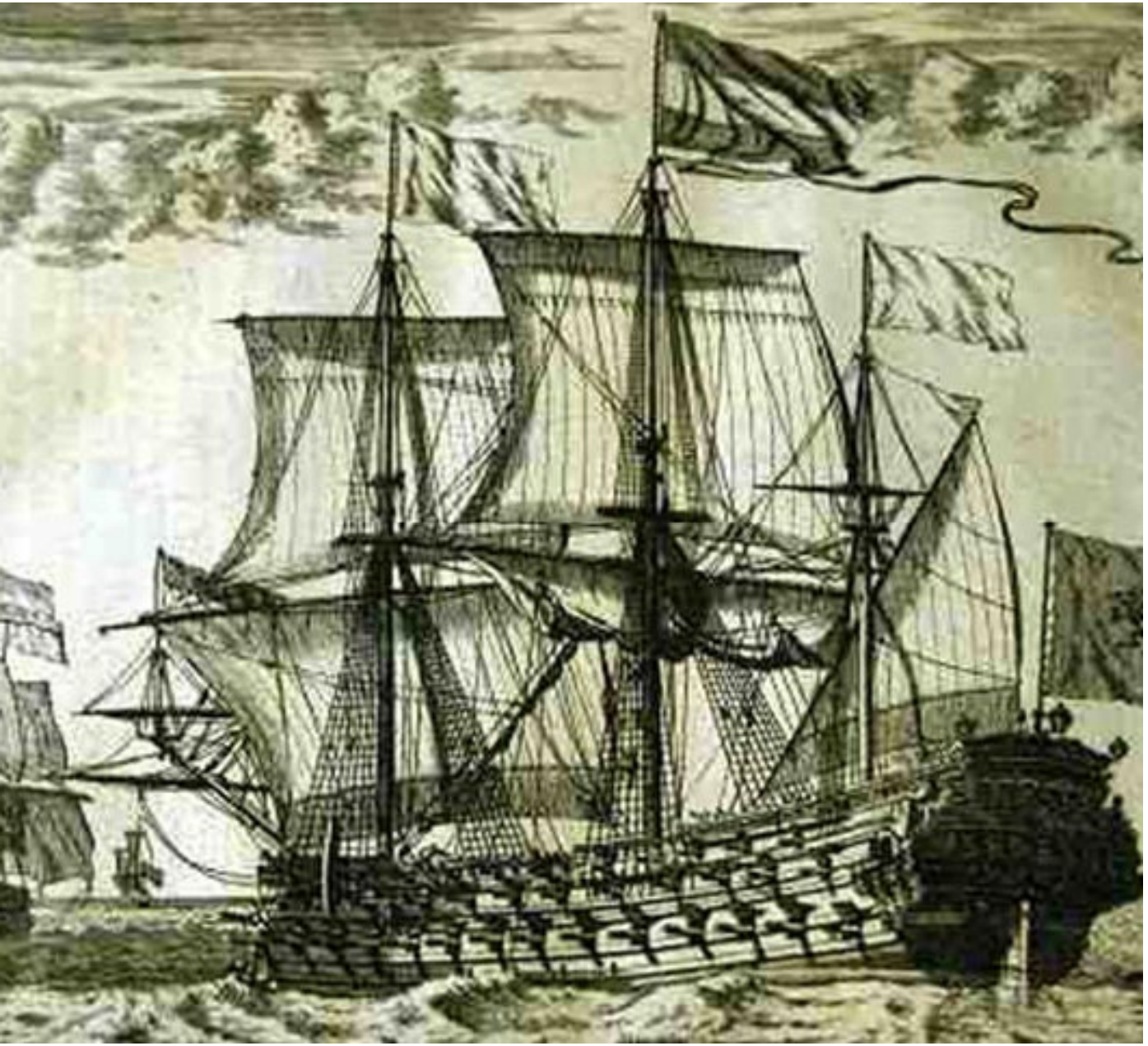
Nel 1714 comandante di città e forte è il **Conte Rangon**

Nel 1718 comandante sarà il **Tenente Colonnello Missegla.**



Cardinale
Giulio Alberoni

Intanto in Spagna il ministro Giulio Alberoni avviava riforme civili e militari, dirette a ricostruire l'economia della nazione e porre le basi amministrative, finanziarie, commerciali e industriali della sua potenza militare e navale. In vista della campagna militare del 1717, fu allestita a Cadice una imponente flotta.



16 giugno 1718

Una flotta Spagnola composta da 300 navi con a bordo un Armata comandata da

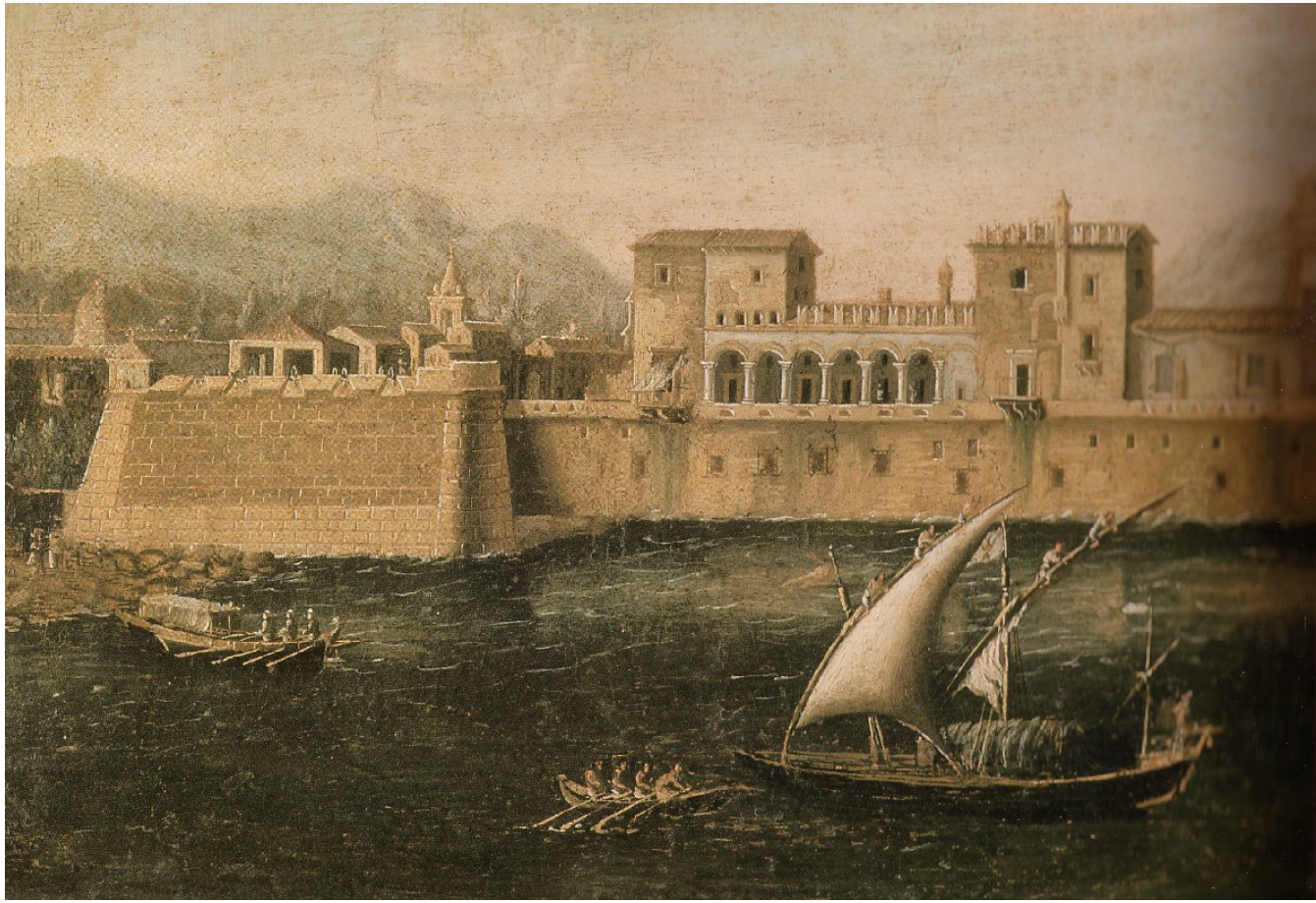
Don Francesco de Bette Marchese di Lede,

prende il mare da Barcellona alla volta della Sicilia.

Il primo luglio 1718 la flotta spagnola getta l’ancora nella rada di Solanto e sbarca 20.000 uomini.

Pur avendo lanciato un proclama ai sudditi incitandoli a sostenerlo contro la Spagna e rinforzato il presidio dell'isola, portandolo a 10.000 uomini. Vittorio Amedeo si era rassegnato a perdere la Sicilia. Così, volendo credere che l'armata era diretta a Napoli, ordinò al viceré Maffei di accoglierla come alleata evitando ostilità. Completato lo sbarco, però, il marchese di Lede, comandante del corpo di spedizione spagnolo, manifestò chiaramente le sue vere intenzioni.

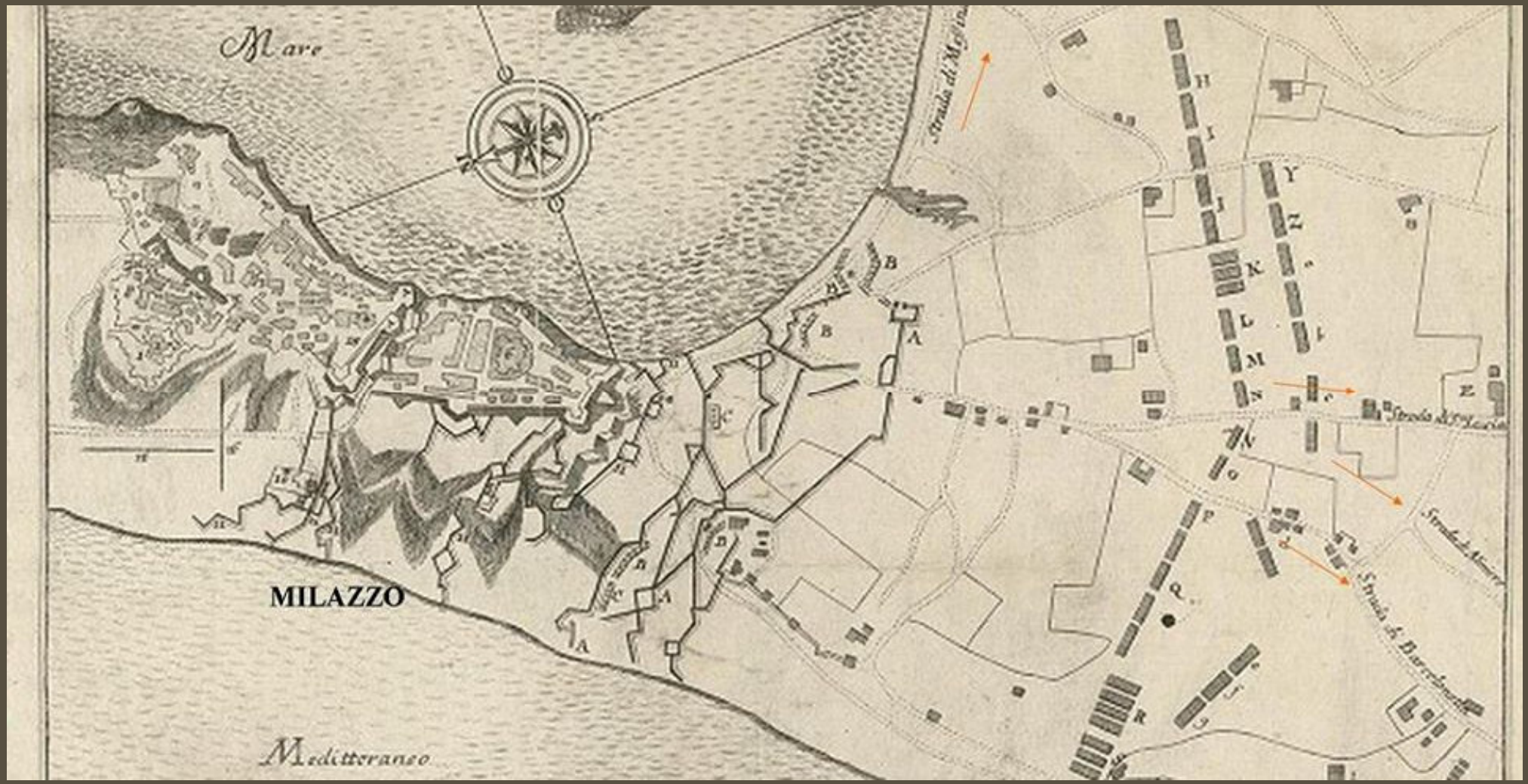
- Alle domande del viceré Maffei, rispose che per ordine del suo re si apprestava a liberare la Sicilia perchè Vittorio Amedeo non aveva tenuto fede agli accordi di Utrecht non mantenendo leggi, franchigie etc. godute dai siciliani prima del 1713.
- Era evidente l'allusione alle prerogative delle contee di Modica e Alcamo



Nella serata di
mercoledì
20 luglio 1718
la
flotta spagnola
raggiunse Capo
Milazzo

Sul tardi tutta la flotta si trovò vicino al porto di Milazzo, «*tanto lontana che non poteva esser danneggiata dal cannone, ma una Nave s'approssimò tanto che li furono disparati dal Bastione dell'Isola tre tiri di Cannoni senza avere offesa*». (Cronaca… del Barca)

Sta iniziando l’assedio di Milazzo


Mare
MILAZZO
Mediterraneo